



Progetto “Sconfinare”

DESTINATARI DEL PROGETTO

Scuola secondaria di primo grado
Scuola secondaria di secondo grado

FINALITÀ E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Nel 2025 le città di **Gorizia** e di **Nova Gorica**, città di confine, saranno **capitale europea della cultura**. Il progetto **SCONFINARE**, prende spunto da questo importante evento culturale per provocare una riflessione sul tema dei confini. Non solo quelli geografici che a volte diventano dei muri disumani ma anche quelli relazionali e sociali che, anche se invisibili, creano separazioni stabilendo chi sta dentro e emarginando chi è costretto a stare fuori.

Ad aprile 2024 Caritas Italiana ha tenuto a Grado l'annuale convegno nazionale delle Caritas diocesane scegliendo il seguente titolo: **“Confini, zone di contatto non di separazione”** ed è prendendo spunto dal ricco materiale prodotto in tale sede che è stata costruita la presente proposta educativa.

I **confini servono** perché garantiscono la diversità, danno la possibilità di una ricchezza di approccio al mondo nella sua complessità. Anche tra le persone i confini sono importanti soprattutto nella crescita della persona. Molte delle fragilità degli adolescenti e dei giovani derivano da una mancanza di un confine educativo che gli adulti non sono stati capaci di proporre loro.

Se il confine è importante esso però, secondo chi opera nella Caritas, deve diventare **realtà di contatto e non di separazione**. Perché ciò avvenga occorre saper **sconfinare**. Sapere stare al confine in maniera costruttiva. Saper raccogliere dal confine le opportunità di dialogo e di crescita nella diversità e nell'unità.

Attraverso i suoi servizi la Caritas incontra persone che arrivano da altri Paesi e per questo hanno varcato confini. Parlano altre lingue e sono testimoni di altre culture. Persone che sono nate in contesti di povertà e non sono mai riuscite a varcare il confine che li separa dal resto della società o persone che per diverse ragioni nella povertà e nell'emarginazione sono scivolate.

La loro conoscenza è una gran ricchezza perché aiuta a saper stare proprio nella zona di confine con la capacità di ascoltare e di comprendere.

A gennaio 2024 è stata attivata una **ricerca** attraverso interviste semi-strutturate ad un gruppo di persone aiutate nell'anno precedente dalla Caritas. Le interviste sono state condotte con la collaborazione di un gruppo di giovani che hanno registrato e poi trascritto quanto narrato. Ogni testo trascritto è poi stato **rielaborato in storie** che verranno pubblicate a metà novembre in occasione della giornata mondiale dei poveri.

Con la presente proposta vogliamo proporre agli studenti alcune di quelle storie come punto di partenza di un percorso che dal vissuto individuale porta ad esplorare il mondo interno degli individui protagonisti di vicende di emarginazione ed ad esplorare traiettorie che solitamente conoscono solo gli addetti ai lavori.

Le insegnanti sono invitate a scegliere tra le seguenti storie- tematiche:

Storia	Tema
Saldare : storia di un senza fissa dimora	Povertà estrema e politiche di contrasto
Osare e calciare: storie di migranti di origine albanese con periodi di clandestinità	Povertà - Immigrazione – Clandestinità – Lavoro nero
Alcune storie di persone anziane che fanno fatica ad arrivare a fine mese	Anziani e poveri
Due storie di persone malate, sole e in povertà	Malattia, solitudine e povertà
Minorenne, ora maggiorenne, fuggito da Kabul e accolto da una famiglia astigiana	Afganistan
Famiglia accolta con i corridoi umanitari e costretta a fuggire perché minacciata dall'Isis	Iraq
Una giovane astigiana è impegnata per un anno come casco bianco di Caritas italiana in Thailandia in un servizio di accoglienza di famiglie fuggite dal Myanmar	Myanmar
Famiglie fuggite dalla guerra in Ucraina	Ucraina
Attraverso la testimonianza di una donna che ha accolte tre minorenni immigrate e vittime di un naufragio si ripercorre la rotta migratoria e le ragioni di partenza	Costa d'Avorio

Ogni storia è il punto di partenza di un approfondimento tematico che invita gli studenti a porsi nei panni dell'altro. Da tale prospettiva si proverà a guardare la realtà esaminando le ragioni dei pregiudizi, la resilienza dei protagonisti e gli spazi di una società solidale, umana e rispettosa dei diritti fondamentali di ogni uomo

L'equipe del nucleo di Educazione alla Mondialità ha progettato il percorso attraverso:

- a) incontri di formazione con l'ausilio del ricco materiale Caritas capace di fornire una chiave di lettura alle storie proposte;
- b) giochi di gruppo che permettano di addentrarsi nel tema trattato;
- c) confronto con gli operatori e i volontari impegnati nell'accoglienza dei più poveri fragili;
- d) incontro diretto con chi ha vissuto in prima persona certe dinamiche. Condivisione delle storie e testimonianze, tramite l'ausilio di video e di interviste.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- far conoscere ai ragazzi le motivazioni che spingono le persone a lasciare il proprio Paese o a vivere nella povertà e nella situazione di chiedere aiuto per soddisfare i bisogni primari;
- analisi geopolitica di alcuni Paesi oggetto di emigrazione (Myanmar e Thailandia, Afghanistan, Costa d'Avorio, Iraq, Ucraina)
- fornire strumenti interpretativi per la comprensione dei fenomeni legati alle storie narrate e scelte dagli insegnanti;
- esercitarsi nel "mettersi nei panni degli altri" attraverso la conoscenza del loro vissuto, per stimolare una visione empatica di chi vive ai margini o arriva da altri Paesi;
- analizzare il pregiudizio nella nostra comunità;

TEMPI

Mattina o pomeriggio

Articolazione del percorso: 1 - 2 - 3 incontri di un'ora e mezza ciascuno, con possibilità di scegliere i temi e le storie.

DESCRIZIONE

Attraverso il nucleo di Educazione alla Mondialità della Caritas Diocesana di Asti, verranno proposti

- alcuni Paesi di emigrazione: Myanmar e Thailandia, Afghanistan, Costa d'Avorio, Iraq, Ucraina. Di ciascun Paese saranno illustrate le caratteristiche geofisiche, economiche e politiche, le cause delle migrazioni e, attraverso videointerviste, verranno presentate testimonianze di migranti accolti ad Asti. Le narrazioni condurranno gli studenti ad apprendere nozioni base della **normativa sull'immigrazione** e ad analizzare il **pregiudizio legato al fenomeno migratorio**.

- alcune situazioni di povertà: senza dimora, anziani poveri, persone malate e povere, donne in difficoltà, lavoratori poveri, clandestini e lavoro in nero.

RISORSE UMANE: volontari e operatori della Caritas Diocesana di Asti.

RISORSE MATERIALI: lavagna interattiva multimediale o altro strumento per proiettare presentazione in power point, foto e filmati.

CONDIZIONI: gratuito.

RIFERIMENTI: CARITAS DIOCESANA DI ASTI - Nucleo di Educazione alla Mondialità

Direttore: Beppe AMICO - **Legale Rappresentante:** Mons. Marco PRASTARO

Referente del progetto: Silvia CASTELLI cell. 333 2097990

COLLOCAZIONE DEL PROGETTO NELL'OPUSCOLO:

CITTADINANZA



Sistema Educativo Locale è un dispositivo di lavoro che a piccoli passi, attraverso azioni coprogettate annualmente, intende far incontrare persone, uffici, organizzazioni che riconoscano una responsabilità di beni comuni e la vogliano esplorare dialogando, decidendo e documentando.